

Tangenziale est bloccata dalla crisi

«E' il momento giusto per ripensarla»

I sindaci incontrano Cerchio: «Riprendiamoci il progetto»

■ Che ne sarà della Tangenziale Est? Si riapre la discussione su quella che dovrebbe diventare la nuova bretella autostradale di Torino. Sabato mattina, invitati dal vice presidente della Provincia Beppe Cerchio e dal sindaco di Chieri Francesco Lancione, sedici sindaci dei Comuni coinvolti si sono incontrati nella sala del Consiglio comunale di Chieri.

Un incontro pensato dopo lo stop al progetto per mancanza di fondi e dopo quasi due anni di silenzio da parte di Regione e Provincia: dal tavolo di pilotaggio, aperto nel 2010 per condividere il tracciato con il territorio, ai Comuni sono arrivate soltanto notizie frammentarie. Un fatto che ha irritato le amministrazioni del territorio, anche quelle a favore dell'infrastruttura, che si sono sentite tagliate fuori.

«Chi di voi sa davvero che co-

sa è stato fatto in questi anni? - domanda Cerchio ai sindaci - *La Tang Est è valore aggiunto utile soltanto se tutti sono partecipi».*

Lo studio di prefattibilità della Tang est, eseguito dal Politecnico di Torino per 900mila euro, è stato presentato in Regione nel 2009. Il tracciato è lungo 22 chilometri, di cui 9 in galleria e per realizzarlo sarebbero necessari un miliardo e 500 milioni a chilometro.

Una cifra che senza un capitale pubblico non potrebbe essere sostenuta da privati. Ma il tracciato inserito nel Piano territoriale della Provincia ad alcuni Comuni sembra diverso da quello sottoscritto nel 2009: «*E' più vicino all'abitato di quanto ci fosse stato presentato - sostiene Angelo Corrà, sindaco di San Raffaele Cimena - Non avrei firmato, se fosse stato questo. Ma non si può ripensare?».*

In effetti Regione e Provincia

hanno affidato l'incarico alla società Cap di realizzare il progetto di fattibilità, e alcuni punti del tracciato sono cambiati: «*Questo progetto a fronte dei soli ricavi dai pedaggi non è sostenibile - intervengono Bruno Bianco della commissione edilizia del Comune di Marentino - Il Cap ha quindi eseguito studi per far costare meno l'opera, aumentando i valichi. Idee secondo me peggiorative rispetto a quelle presentate nell'ultimo tavolo di pilotaggio».*

Le modifiche del Cap, sono infatti state duramente rigettate dal territorio: «*C'è bisogno di infrastrutture per avere sviluppo - è l'intervento di Sergio Bossi sindaco di Pavarolo - Ma se non si fa il progetto del Politecnico non risolviamo alcun problema di traffico sulla Rezza».*

L'opera non è arrivata al bando, ma la Regione ha continuato a finanziare gli studi di fattibilità del Cap: nel 2012 Palazzo La-

scaris ha impegnato quasi 300mila euro, che si aggiungono ai 250mila accantonati per il biennio 2012-2014. Si chiede Corrà: «*Questi 300mila euro servono soltanto per tenere in vita una società inutile?».*

A spiazzare i primi cittadini è una notizia dell'ultimo minuto: la convocazione del Consiglio provinciale di ieri mattina, lunedì, con l'ordine del giorno della chiusura della Holding infrastrutture, la società creata dalla Provincia per partecipare al bando di realizzazione della Tangenziale est. A motivare lo scioglimento sarebbe l'aggravarsi della crisi economica. «*Adesso che mancano le risorse è l'occasione ideale per ripensare il progetto - riflette Domenico Motta assessore ai lavori pubblici del Comune di Chieri - Serve un tracciato che mitighi i campanilismi e accettato da tutti».*

Debora Pasero